

Morbillo, tre casi in provincia, tutti non vaccinati: due bambini in condizioni serie

Attualità - 21 aprile 2013 - 09:01



Tre casi di morbillo si sono verificati nella zona sud della provincia di Rimini, due dei quali in bambini: i piccoli hanno 5 anni e frequentano una scuola dell'infanzia. Nessuno dei due è vaccinato e le loro condizioni sarebbero serie. Si sta inoltre verificando se è correlabile ai due precedenti il caso di un'adulto, a sua volta affetta da morbillo e le cui condizioni hanno richiesto il ricovero all'Ospedale di Rimini nel reparto di Malattie Infettive.

Già dopo la segnalazione del primo caso gli operatori della Pediatria di Comunità e del Dipartimento di Igiene Pubblica hanno condotto un'indagine epidemiologica all'interno della scuola frequentata dai 2 piccoli pazienti e all'interno delle loro famiglie. E' emerso che tra i 107 alunni vi sono 13 non vaccinati, e quindi a rischio, e tra il personale della scuola d'infanzia, composto complessivamente da 16 adulti, ve ne sono 3 che non hanno contratto il morbillo, e quindi anch'essi a rischio. I 2 piccini colpiti da morbillo hanno, a loro volta, fratelli non vaccinati, per i quali però i genitori hanno accettato ora l'offerta vaccinale.

Anche a tutti gli altri soggetti non vaccinati gli operatori hanno proposto la vaccinazione per cercare di limitare, per quanto possibile, il rischio di contrarre l'infezione. Ma delle famiglie degli alunni della scuola cui è stato offerto il vaccino, solo 2 hanno accettato. Un comportamento rispetto al quale l'Azienda esprime forte amarezza, in quanto mette a rischio anche la salute degli altri piccini.

L'Ausl coglie pertanto l'occasione per sottolineare l'importanza della vaccinazione antimorbillosa, che *"mette al sicuro dalla contrazione del morbillo e soprattutto della sue complicanze che, in una percentuale significativa, possono degenerare in encefalite. Il vaccino, nella formulazione trivalente (antimorbillo – parotite -rosolia), viene proposto alle famiglie al compimento del tredicesimo mese d'età, ed è prevista una seconda dose nel sesto anno di vita. Nel territorio provinciale la copertura vaccinale non raggiunge livelli che garantiscano un'adeguata protezione a chi non si vaccina. Questo nonostante l'impegno che anche la maggior parte dei pediatri di famiglia mette in campo nel sostenere l'importanza delle vaccinazioni proprio perchè, come professionisti qualificati, intendono tutelare la salute dei*



bambini e sono perfettamente consapevoli che le vaccinazioni rappresentano lo strumento più efficace in questo senso".